Anno XXVIII. Giovedì 9 Settembre 1875 N. 209.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrovia Suzzara-Ferrara

Riceviamo da Quistello due articoli, che videro testè la luce nella *Gazzetta di Mantova* sotto il titolo, il primo di Ferrovia Suzzara-Pontelagoscuro, ed il secondo sotto quello di Suzzara-Ferrara.

Ravvisando in questa linea una continuazione dell' altra ferrovia Ferrara-Rimini al Brennero, e per la quale la nostra Provincia e questo Municipio promisero tanti sussidi, troviamo opportuno di riprodurre i due articoli persuasi di far cosa grata ai nostri lettori. Eccoli:

Prendendo a considerare le infelici condizioni dei due distretti di Revere e Sermide e di parte del Gonzaghese nei riguardi delle comunicazioni coi centri commerciali, non è chi non veda gli immensi vantaggi che si potrebbero ritrarre da una ferrovia laterale al Po che congiungesse Suzzara con Ponte-Lagoscuro passando per i territorj di S. Benedetto, Quistello, Schivenoglia, Poggio-Rusco, Villa-Poma, Magnacavallo, Sermide, Fellonica, Bondeno.

La qual linea se servirebbe più da vicino gli interessi dei mentovati Comuni, farebbe sentire la benefica sua azione anche ai territorj finitimi e cioè ad alcune frazioni del Comune di Motteggiana e di Gonzaga, ai Comuni di Quingentole, Pieve di Coriano, Revere, Borgofranco, Carbonara ed al limitrofo Mirandolese, attirerebbe a sè i rapporti d'una parte del Ferrarese, del Bolognese e del Modonese, e per tutti francherebbe il passaggio del Po a Borgoforte ed a Pontelagoscuro mediante la Modena-Mantova e Bologna-Rovigo allacciandosi così alle grandi due arterie Milano-Venezia e Piacenza-Bologna.

Essa poi si avvantaggerebbe di qualunque ferrovia che in questa plaga si facesse perpendicolarmente al Po e quindi anche della progettata Bologna-Legnago; anzi toglierebbe di mezzo la lotta che si è impegnata in proposito fra i Reveresi e i Sermidesi, poichè renderebbe assai probabile la successiva costruzione di un tronco d' allacciamento fra la nostra linea e quella di vicina costruzione Mantova-Legnago.

La nostra ferrovia che si potrebbe costrurre a sistema ridotto (non di calibro) importerebbe una spesa relativamente piccola, sia perchè attraversa un piano per nulla accidentato, sia perchè lunghesso non trovansi grandi ostacoli naturali tranne i passaggi del Secchia e del Panaro, e sarebbe molto produttiva pel movimento delle copiose derrate, che da qui si esportano senza contare che attorno ad esse vi sta fitta una popolazione di più di centomila abitanti.

Se non è questo non vediamo alcun altro caso che meriti l' unione dei comuni sforzi all' eseguimento di un' opera che sola può redimerci dall' isolamento in cui ci troviamo, sviluppare i nostri commerci e contribuire al progresso delle nostre condizioni economiche.

Mossi da tali riflessi ci siamo eretti in Comitato promotore nello scopo di iniziare e propugnare con tutti i mezzi che stanno a nostra disposizione la linea Suzzara-Pontelagoscuro, potendo assicurare fin d' ora che essa ha incontrata già la simpatia di molti capitalisti, che si sono occupati della materia.

Noi non ci facciamo illusioni sulle difficoltà da superare, ma confidiamo anche che col buon volere delle persone illuminate ed influenti e col concorso dei Comuni interessati, della Provincia e dello Stato, la via ci sarà di molto agevolata.

Terremo informato il pubblico di tutto ciò che concerne questo importante argomento e siamo lieti di annunziare fin d'ora che il Consiglio comunale di Quistello con verbale 24 scorso mese ha deliberato di appoggiare moralmente e materialmente una opera siffatta, che ha incaricato l'ing. signor Alessandro Perego per il progetto di massima e che pervengono continue adesioni da parte dei Comuni interessati.

Quistello, 7 luglio 1875.

I Promotori
Luigi Viani
Ing. Alberto Sabbioni
Ing. Sampieri Napoleone
Dott. Camillo Ruberti
Porta Silvio
Adolfo Alessandrini.

Dobbiamo anzitutto giustificare questa nuova intitolazione. Nel N. 157 della *Gazzetta di Mantova* parlando per la prima volta della Ferrovia alla destra del Po l' abbiamo battezzata col nome di Suzzara - Pontelagoscuro. Oggi che per varie e forti ragioni si è deciso di correre direttamente sopra Ferrara è naturale che essa debba intitolarsi Ferrovia Suzzara - Ferrara. Lo spostamento della linea è suggerito dalle seguenti considerazioni. Non poteva Pontelagoscuro essere un obiettivo solo perchè possiede il passaggio del Po dacchè anche per Ferrara vi si arriva in breve momento. Era vantaggiosissimo far capo ad un centro popoloso ed attivo quale è la città di Ferrara colla prospettiva di un prolungamento della linea fino a Comacchio ed alla Marina ciò che sarebbe stato impedito col volgersi a Pontelagoscuro. La zona a sinistra della strada provinciale Modena-Ferrara così detta della Diamantina è bassa e paludosa, la popolazione poco numerosa e sparsa; all' incontro la zona di destra è eleveta e permette di convogliare oltre Bondeno anche i paesi che si trovano sulla strada provinciale suddetta quali sono Senetica, Vigarano e Cassana.

Questa deviazione non toglie però che si debba seguire in tutto il resto il corso primitivo della linea coi maggiori possibili riguardi agli interessi dei paesi che essa attraversa.

E qui cade in acconcio di avvertire che ora si tratta del semplice progetto di massima, vale a dire di quel lavoro preliminare e preparatorio il cui fine si è di fornire i dati e criterj sulla opportunità e convenienza della linea, nel che fare certamente si è condotti allo studio del tracciato, ma questo non può essere fissato così definitivamente da non dover subire in appresso qualche modificazione, per cui vane ed intempestive sarebbero in oggi le querele che si muovessero da taluni i quali basandosi sulle dicerie non si trovassero appieno soddisfatti.

Abbiamo anche saputo che qualche Municipio prima di fare adesione al Consorzio mette avanti delle riserve e delle condizioni sul tracciato, sulla postura delle stazioni e sulla quotizzazione. Noi comprendiamo tutta l' importanza di cotali controversie e possiamo anche lodare lo zelo di chi le muove, ma riteniamo che sono da rimettere ad altro momento.

Crediamo dunque che bisogna procedere anche qui con metodo e pronunciarsi per ora sull' accoglimento o meno di questa linea attraversante i paesi già indicati, e quindi fare adesione alla massima decidendo, in pari tempo di voler concorrere proquota a sostenere le spese borsuali del progetto, le quali del resto sappiamo ridursi ad una cifra modica che non supererà le L. 2500,00 atteso il generoso abbandono delle competenze da parte degli egregi Ingegneri.

Prodotto poi che sia il progetto di massima riteniamo necessario un convegno dai rappresentanti i Comuni interessati per dar opera al progetto definitivo; e sarà appunto in tale occasione che ciascuno potrà fare le avvertenze e riserve che li riguarda.

Frattando vorremmo che le adesioni fossero deliberate non solo dalle Giunte municipali, ma dai Consigli comunali e che venissero fatte il più sollecitamente possibile e quindi in convocazione straordinaria perchè attendono l' epoca della sessione ordinaria d' autunno e dovendosi dare la preferenza agli oggetti di indole strettamente amministrativa le adesioni ritarderebbero di troppo e le operazioni già incamminate soffrirebbero delle interruzioni.

Ci è noto che quasi tutti i Municipj dei Comuni attraversati dalla ferrovia hanno dato il loro voto adesivo, che quello di Gonzaga lo ha dato con deliberazione consigliare e che dappertutto al solo pensiero che l' opera venga ultimata si schiude un nuovo campo alle migliori speranze.

Alcuni però sono peritosi e dubbj perchè non hanno ancora la persuasione della riescita. Altri ragionando con idee meschine e grette, o con argomentazioni meno esatte si schermiscono dallo entrare nel Consorzio, o perchè la via ferrata non attraversa il loro territorio, o perchè vagheggiando la linea perpendicolare Bologna-Legnago credono che questa nostra sia a quella d' impaccio. Non avremo difficoltà a rimuovere tutte queste obiezioni.

La fede nella riuscita la dobbiamo avere intiera perchè questa dipende unicamente da noi; infine è questione di Consorzio. Ora chi può dubitare che non abbiamo ad unirci quando si tratta di interessi così vitali? Si può credere vi sia alcuno il quale non abbia fatto il calcolo delle immense perdite che ci tocca subire ogni anno nella vendita delle nostre raccolte, non abbia sotto gli occhi il prezzo dei generi che si fa da noi in confronto di quelli che si fanno nella transpadana e nei beati luoghi solcati dalla vaporiera? Solo che noi perdiamo una lira o due per ogni misura (ed alle volte se ne perdono ben tre o quattro) vedete quanti milioni ci vengono sottratti! Poichè è fuor di dubbio che i negozj si fanno per il tornaconto e quando il commerciante il quale deve far pervenire le nostre derrate nei grandi centri di consumo sa di dover sostenere la spesa di trasporto coi carretti, quelle del passaggio dei fiumi e sa di doversi esporre a pericoli ed a ritardi inevitabili, egli sconta tutto questo sul prezzo della nostra derrata; e di grazia troviamo chi ne faccia domanda quando il trasportarla dai luoghi di produzione costa tanta spesa e difficoltà? Da ciò si fa palese che i sacrificj d'ogni sorta, per quanto gravi essi possano essere, saranno sempre largamente compensati dai vantaggi che se ne ritrarranno: e nessun uomo di senno potrà rifiutarsi di associarsi a questa opera di redenzione.

Riguardo poi ai Comuni che rifiutano di consorziarsi in quanto non vengano attraversati dalla linea, si può rispondere loro che la ragione dello entrarvi non sta nella circostanza che la ferrovia passi o non passi sul territorio di Comune, ma nel vantaggio che essi possano risentire dalla ferrovia, vantaggio che dà il modulo su cui si dovrà commisurare la quotizzazione. Nè più serio è il timore che la nostra possa essere d' inciampo alla linea Bologna-Legnano.

In proposito ci permettiamo di far riflettere che quest' ultima è ancora di lontana prospettiva specialmente perchè tocca la questione del passaggio del Po ove oltre l' enorme spesa entrano delle esigenze militari certamente poco facili ad appianare. In ogni caso però non sapremmo come questa nostra linea possa essere a quella di ostacolo. Più la rete ferroviaria si fa fitta, più le maggiori arterie profluiscono. La nostra dunque che si rannoderebbe a Bondeno, o a Poggio-Rusco non farebbe che impinguare la Bologna-Legnago e renderla più attiva, portandole

tutto il movimento dei rivieraschi del Po che altrimenti non avrebbe. La nostra serve interessi affatto locali e ben diversi da quelli cui sarebbe chiamata la Bologna-Legnago onde stimiamo che questa ferrovia non verrebbe ritardata di un minuto nè sturbata dalla presenza della nostra.

Ma è lecito il credere che la ferrovia alla destra del Po sia una necessità dal punto di vista militare poichè se è vero che questo gran fiume è una delle linee di difesa dello Stato, supposta una invasione nemica che si impossessi del territorio a sinistra ed insieme della linea Mantova-Legnago-Rovigo-Adria che ivi si va a stabilire, bisognerà pure avere una ferrovia sulla destra in aderenza al Po da poter percorrere speditamente per opporsi alle truppe nemiche che tentassero di forzare il passo, o per sorprenderle nei loro stessi accampamenti in traspadana. Senza essere strategici salta agli occhi di chiunque una tale necessità e vogliamo sperare che chi presiede ai destini della Nazione non mancherà di prenderla in seria considerazione specilmente dopo le deplorabili marcie e contromarcie del generale Cialdini nel 1866.

Noi però non dobbiamo attendere che il Governo si dichiari su tale proposito. Verrà il tempo opportuno a ciò; intanto dobbiamo fare il nostro cômpito e disporci a questo primo passo che decide sulla costituzione del Consorzio; il resto verrà dopo. E perchè si sappia quanta alacrità ed impegno metta l'egregio ingegnere incaricato signor Alessandro Perego coadiuvato dagli ingegneri Pullicani, Barozzi e Sabbioni basta il dire che sono già compiuti i rilievi della zona di terreno sulla quale verrebbe tracciata la linea spingendo il lavoro da Suzzara a Magnacavallo e ripromettendosi al più entro quindici giorni di raggiungere la stazione di Ferrara.

Abbiamo con ciò esposto una serie di considerazioni e di notizie le quali debbono avere per iscopo: di tener informato il pubblico, com'è nostro dovere, delle fasi che attraversa questo progetto, e di raddrizzare alcune prevenzioni sbagliate laddove occorse di doverlo fare.

Quistello, 15 agosto 1875.

IL COMITATO PROMOTORE.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri sera (7) alle 6 30 è arrivato in Roma il cardinale Mac-Closkey, arcivescovo di Nuova Yorck.

— Sono note le persecuzioni e gli abusi, che l'alto clero esercita dispoticamente sul basso. Il povero gregge soffre in silenzio perchè, se alzasse la voce, si vedrebbe sospeso *a divinis* e quindi gettato nella miseria. Ma di tanto in tanto c'è anche nel basso clero qualche generoso che rompe il silenzio e parla, ai despoti dell'alto, il linguaggio della verità.

Un esempio ne abbiamo avuto, di questi giorni, in Roma per opera del sacerdote Stracca, il quale ha diretto al Papa una protesta pubblicata dal *Popolo Romano*, nella quale espone le lagnanze dell'intero clero per la tirania esercitata da due canonici subalterni del Card. Vicario, che distribuiscono solo ai par'igiani loro, impieghi benefizi e prebende. Questi sono il canonico D. Domenico Scalzi, ed il canonico D. Camillo Santori, dei quali il primo veniva dal clero appellato fino al dì della breccia di Porta Pia *il padrone di Roma*, ed il secondo appellavasi e si appella tuttora *il vero Cardinale Vicario* non da preti, ma eziandio dagli stessi alunni del suo seminario.

— Il senatore Satriano ha presentato istanza per ottenere la libertà provvisoria.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

« È assolutamente inesatta la notizia data dalla *Perseveranza* e ripetuta dall'Agenzia Stefani, che venendo prossimamente l'imperatore di Germania in Italia il principe di Bismark non verrà con lui. Finora su questo proposito nulla è stabilito, nulla è stato annunziato. »

TORINO — Quest'oggi, 7, nel Cimitero di Montparnasse a Parigi saranno esumate le spoglie di Carlo Botta, che quindi saranno deposte in una triplice cassa di piombo, di ferro e di legno e spedite in Italia.

Grandi onori saranno resi al confine alla salma dell'illustre storico. All'arrivo in Torino si troveranno alla stazione il Prefetto della provincia, il sindaco conte Rignon e tutte le autorità principali del paese.

Col treno delle ore 9. 30 della sera del 10 le ceneri giungeranno alla stazione di Firenze, e verranno depositate, in una sala fino alle 5 del giorno 11 successivo, ora nella quale si muoverà il corteggio verso Santa Croce. Arrivata la salma al tempio, sarà rogato l'atto di recognizione o di consegna delle ceneri all'Opera; avrà luogo la benedizione della tomba e la deposizione in essa della salma.

Il signor Scipione Botta figlio dell'illustre storico, accompagnerà la salma del padre fino al tempio di Santa Croce.

IESI 6. — La Festa pel Centenario di Spontini fu splendidissima. Fu scoperta la lapide all'ospizio dei cronici alla presenza del prefetto e della Commissione, dei rappresentanti dei comuni e degli istituti L'inno, musica di Stacchini, è grandioso e fu *bissato*. Si è fatta la visita alla casa nativa dello Spontini. Il discorso commoventissimo di Barattini fu ammirato per gli alti concetti e le parole patriottiche. Concorso immenso alla luminaria ed ai fuochi artificiali.

MILANO — Parecchi pompieri di Ferrara trovandosi in questi giorni a Milano, vollero far visita ai loro confratelli della nostra città, scrive la *Lombardia*, dai quali vennero accolti coi segni della maggiore simpatia. Furono condotti nei diversi magazzini, ove si trovano machine, carri, scale ed altri attrezzi, e si eseguirono in loro presenza la ginnastica colle corde, ed altre diverse esercitazioni. I Ferraresi ebbero parole di sincero encomio pei nostri pompieri, che mostrarono la loro solita bravura; e prima di partire da Milano vollero far tenere loro una lettera con nobilissimi sentimenti. I pompieri milanesi risposero con gentili parole, ed inviando una fraterna stretta di mano ai colleghi ferraresi.

— Continuano i preparativi a Milano per l'arrivo dell'imperatore di Germania.

La scelta di Milano come luogo del ritrovo è stata fatta dall'Imperatore. Allorchè in passato la visita dell'Imperatore parve fissata ed imminente, il Re gli annunziò che sarebbe stato felice di incontrarlo nella città che gli piacesse di scegliere. Contemporaneamente il Governo italiano più o meno officiosamente interpellato fece capire che sempre gradendo la scelta dell'Iperatore non vedeva nessuna difficoltà anche se il ricevimento avesse luogo in Roma. Il Sire di Germania dopo pochi giorni fece sapere che avrebbe preferito Milano per non stancarsi con un viaggio più prolungato. Il Re rispose che stava benissimo. Adesso l'Imperatore non ha fatto che confermare la scelta già designata.

PALERMO — La serata del 4 settembre a Palermo rimarrà indimenticabile nella storia dell'unità nazionale.

L'illuminazione è stata sfarzosa, lo spetacolo affascinante, la folla accalcata per modo che era difficilissimo il muoversi nei viali incantati, ma troppo angusti sempre, e la sera del 4 corrente poi assolutamente insufficenti all'innumerevole popolazione.

Tutti gli occhi erano attratti dalla Croce Sabauda risplendentissima in mezzo all'illuminazione, sulla quale sfolgorava in modo incomparabile la Stella d'Italia.

Molte ovazioni fatte a S. A. R. il principe Umberto, quando egli, accompagnato da S. E. il presidente del Consiglio, dai ministri per l'istruzione pubblica e per l'agricoltura e commercio, e seguito dai più preclari uomini italiani e stranieri ospitati ora in Palermo, nonchè dalle autorità del municipio, della prefettura e dell'esercito, entrò in quel vero paradiso che era la Villa.

In mezzo ad una calca incredibile non si è avuto a deplorare il più lieve disordine. Pareva che tutti quanti gli accorsi formassero un'unica famiglia. Le donne, tra le quali moltissime ed elegantissime signore, non restavano addietro agli uomini negli applausi e nelle dimostrazioni di gioia.

Questa festa, e la presenza del principe ereditario, recheranno a Palermo e a tutta la Sicilia beneficii maggiori di qualunque altro provvedimento.

Notizie Estere

INGHILTERRA — A proposito della recente lettera del conte Russel pubblicata dal *Times*, colla quale egli invitava i suoi compatriotti a soccorrere gl'insorti dell'Erzegovina, il *Morning Post* pubblica a sua volta la lettera seguente:

Signore,

Ho letto la lettera del conte Russel al *Times*

Mi ricordo delle insurrezioni che scoppiarono in altre epoche nell'India e nell'Irlanda a causa della cattiva amministrazione britannica. Non ho sottoscritto a favore di questi insorti, non credendo che ciò fosse giusto. Il conte Russel mi ha provato che m'ingannava. Non posso convocare un *meeting* a Costantinopoli, ma prevengo fin d'ora che appena scoppierà in qualche luogo una rivolta contro la cattiva amministrazione inglese sottoscriverò 50 sterline per gli insorti.

Vostro, ecc.

HASSAN.

— La stampa inglese è quasi unanime nel censurare la lettera colla quale Lord Russell ha offerto 50 lire sterline per l'insurrezione erzegovina.

GERMANIA — Malgrado che ne fossero dissuasi dalla stessa stampa francese, i cattolici tedeschi intendono di compiere il pellegrinaggio al santuario di Lourdes.

I pellegrini arriveranno a Tolosa il 9 settembre, donde ripartirebbero l'indomani per Lourdes.

Il convoglio che deve condurli, verrebbe direttamente da Mons ove si unirebbero ai tedeschi i pellegrini belgi.

Credesi che in tutto sommerranno a circa seicento.

Si ha per telegrafo da Bruxelles che il governo ha date ordini severi alle autorità per impedire ogni dimostrazione per parte dei pellegrini tedeschi e dei clericali belgi. Si temono però disordini.

SPAGNA — Si ha da Madrid 4:

I deputati liberali della Biscaglia mandarono un indirizzo di adesione al re Alfonso e al suo Governo.

I volontari d'Aragona hanno presi 146 carlisti, tra' quali un colonnello ed un comandante.

Si ritiene che prima della fine di settembre in Catalogna sarà terminata la guerra.

— Le truppe alfonsiste fucilarono alcuni prigionieri carlisti, fra i quali un capitano di origine italiana.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 2 Settembre nella sua parte ufficiale conteneva:

Un R. decreto, che approva il regolamento e la tariffa pel pedaggio sui due ponti attraverso i torrenti Elvo e Cervo, luogo la strada provinciale da Torino alla Svizzera.

— Quella del 3 portava:

R. decreto che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare i titoli di debiti redimibili indicati nello stesso decreto.

R. decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Foggia.

R. decreto che autorizza l'aumento d capitale della Cassa di prestiti sopra pegni di Catania.

R. decreto, che autorizza la Banca agricola industriale Arborense di Oristano.

— E quella del 4 recava:

R. decreto che dichiara Istituto di educazione e d'istruzione il collegio convitto di Modica provincia di Siracusa.

R. decreto del Ministro delle finanze, il quale determina che il prezzo di costo del sale destinato esclusivamente alle fabbriche di soda ed alla riduzione dei minerali, da smerciarsi dal magazzino di deposito di Saline-Barletta, sia fissato per un triennio a datare dal 1° luglio 1875 in centesimi ottanta per ogni quintale metrico.

R. decreto che autorizza la Banca mutua popolare di Ragusa.

Cronaca e fatti diversi

Ieri ricorrendo il quattrocentesimo primo anniversario della nascita di Lodovico Ariosto, il R. Delegato Straordinario cav. D'Aumiller si è recato a visitarne il Mausoleo nella libera Università, ove erano presenti a riceverlo il prof. Martinelli in rappresentanza del Rettore assente, il cav. Cittadella Bibliotecario, il prof. cav. Cugusi, una Deputazione del Comitato Ariosteo, e parecchi distinti cittadini.

Fatto omaggio al Monumento del grande Poeta, accompagnato dalle nominate persone, il lodato R. Delegato ha percorso le sale della Biblioteca, ammirando quanto ivi contiensi di raro e prezioso, del cui possesso va giustamente superba questa Città.

Fino dal mattino sventolava al balcone del palazzo dell'Università la bandiera regalata dal Comitato Ariosteo.

Ferrovia Ferrara - Ravenna - Rimini. — Possiamo confermare la notizia data dal *Monitore* di Bologna che la Deputazione provinciale di Ferrara ha scelto a suoi delegati per le trattative presso il Governo per il progetto della linea ferroviaria Ferrara - Ravenna - Rimini, l'on. conte Gioachino Rasponi deputato del nostro 1.° collegio e l'ingegnere Francesco Righini deputato provinciale.

La scelta non poteva essere più opportuna, quando si consideri che il conte Gioachino Rasponi fu l'iniziatore di questo progetto, e che il Righini si ebbe parte negli studii del medesimo.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo, *protettrice delle Belle Arti in Ferrara.* — Sono convocati i Soci Azionisti in Generale Adunanza Straordinaria per la sera di Venerdì 10 corrente alle ore 8 pomeridiane precise.

Ordine del Giorno

Nomina della Rappresentanza Sociale in surrogazione della Presidenza dimissionaria.

Ferrara 7 Settembre 1875.

La Presidenza

Teatro Tosi-Borghi. — La *Figlia di Madama Angot* ha avuto un lietissimo e crescente successo nelle due rappresentazioni datesi jeri, e jer l'altro. Ne parleremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Vita di Michelangelo Buonarroti, per Aurelio Gotti. Volumi 2, Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

Il comm. Gotti, che è pure uno dei custodi dell'Archivio e della Galleria Buonarroti, ha dato in luce, per occasione del IV Centenario del sommo artista, questa vita, narrata coll'aiuto di nuovi e interessantissimi documenti, per cui non solo riesce un indispensabile compimento e correzione dei lavori del Condivi, del Vasari, e del migliore del Grimm, ma si può dir sia una vita del tutto nuova.

Frà gl' importanti documenti che costituiscono il secondo volume, havvi l'albero genealogico dei Buonarroti espressamente compilato dal Passerini, alcuni *facsimili* di autografi e disegni di Michelangelo, e perfino alcuni dei suoi madrigali colla musica in cui furono posti a suo tempo.

L'edizione, bellissima, è corredata di disegni fatti da principali artisti riprodotti in silografia.

Annunciamo con piacere quest' opera, che è destinata a prendere onorevolissimo posto fra le pubblicazioni che or si attendono pel Centenario del grande artista e cittadino.

L'Esposizione di Filadelfia. - La Commissione centenaria ha preso la seguente decisione riguardo al concorso dell' Italia:

« La Commissione centenaria ha deciso di tenere a disposizione dell' Italia, per breve tempo ancora, lo spazio che le venne da prima destinato.

« Essa è disposta ad ammettere espositori privati italiani, purchè questi nominino una Commissione, la quale venga quindi riconosciuta dal Governo Italiano, raccomandando soprattuto di adottare al più presto una definitiva risoluzione, in caso contrario essa disporrà altrimenti del posto riservato per l'Italia. »

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

		L.	c.
Offerte antecedenti	L.	1996	29
Gulinelli Pietro	»	3	—
Marzola Marco	»	1	—
Cappelli Pasquale	»	—	50
Manfredini Giuseppe	»	—	50
Fabbrini Raffaele	»	1	—
Maranini Carlo	»	4	—
Flori Giacomo	»	2	—
Polledrelli Pietro	»	4	—
Bergami Raffaele	»	2	—
Vaccari Ulisse	»	—	50
Fabbri dott. Luigi	»	2	—
Bellini dott. Gaetano	»	1	—
Pasini Luigi	»	1	—
Leati ing. Pietro	»	1	—
Tassoni Giuseppe	»	—	50
Lorenzini Giuseppe	»	1	—
Federici Francesco	»	1	—
Chierici Vincenzo	»	5	—
Pocaterra Ercole	»	1	—
Vaccari Carlo	»	2	—
Sansoni Giuseppe	»	1	—
Galliani Domenico	»	2	—
Marianti avv. Lorenzo	»	1	—
Mantovani dott. Giuseppe	»	1	—
Gozzi Leopoldo	»	9	90
Flori Andrea	»	1	—
Rajnieri Aldebrando	»	1	—
Angelini Enrico	»	5	—
Orlandini....	»	1	—
Mariani Luigi	»	2	—
Tardivello Gaspare	»	1	50
Fanti Pietro	»	—	50
Poli Cesare	»	—	25
Darù Giuseppe	»	2	—
	L.	2059	44

Il raccolto del formentone in Italia. — Per la nuova e prossima campagna di questo importantissimo cereale, le più lusinghiere speranze che si erano concepite si sono avverate nelle provincie italiane, ed in molte di esse ogni più felice previsione venne oltrepassata.

Si afferma che il Romano ed il Napoletano avranno per il 1875 un buon raccolto di frumentone, nell' Umbria e nella Marca assai abbondante; ottimo la Romagna; nei Ducati la messe sarà più che piena, esuberante; Polesine, Veneto e Mantovano un risultato triplice all' anno scorso.

Nel Piemonte si prepara un buonissimo raccolto e la esperienza ci ha insegnato che quando le nordiche provincie danno granoturco, bastano da sole a coprire il consumo di tutta Italia.

Le Alpi e gli Appennini hanno avuto le pioggie opportune, in guisa che i montanari non scenderanno quest'anno a fare acquisto di frumentone; piuttosto ne verseranno ai depositi centrali.

La qualità è ottima, si spera in una buona stagionatura.

Il deposito del raccolto 1874 è ancor grande in tutta Italia.

A calcolo fatto l'esportazione non è ancor riescita a diminuirlo della metà.

Giornale delle donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile eleganza. Dà i figurini di Parigi, ricami, modelli, e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le Signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo alla *Direzione* del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L'uffizio del giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3°, angolo di Piazza Castello.

Nostro telegramma particolare

Firenze 9 - ore 10 -

Il nuovo dramma del signor Alberto Anselmi, *Gara del canto*, rappresentato dalla compagnia Bellotti-Bon N. 1, ebbe ieri all' Arena Nazionale uno splendido successo. Questa sera si replica.

VARIETÀ

IL NAUFRAGIO DEL *VANGUARD*

I giornali inglesi del 3 recano i particolari del naufragio del *Vanguard* in seguito alla collisione coll' *Iron Duke*: Una densa nebbia circondava il canale e la squadra che si dirigeva a Cork era giunta presso il capo Wicklow ad otto miglia da Bray Head. La profondità dell' acqua era di 19 tese, ed in meno di un' ora, dopo avvenuta la collisione, il *Vanguard* calò a fondo. In questo intervallo si ebbe il tempo di salvar tutti coloro che si trovavano a bordo; il capitano Dawkins restò sul ponte sino all' ultimo; l'albero maestro si vede tuttora a fior d'acqua.

L' *Iron Duke*, appena avvenuto l'urto, mise in mare le sue imbarcazioni e si adoperò con zelo per salvar l'equipaggio del *Vanguard*. Questa nave aveva a bordo 360 fra ufficiali e marinai, e 14 cannoni, era corazzata come l' *Iron Duke* ed aveva 13 tonnellate meno di esso. Il *Vanguard* era stato fabbricato a Bikenhead dai signori Laird e costò 252,900 lire sterline.

Con tutto l'armamento e gli oggetti a bordo, il suo valore è calcolato a 550,000 lire sterline (13,750,000 fr.) L'ariete dell' *Iron Duke* penetrò nel corpo del *Vanguard*, facendo sì che l'acqua penetrasse per le finestre delle cabine della nave. Si spera di poterla salvare, essendo l'acqua poco profonda nella località dove è avvenuto il naufragio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Pietroburgo* 7. — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando dell'azione comune fra le Potenze nella questione pendente sul terreno diplomatico, della quale azione la Russia prese l'iniziativa, dice che l'unione non poteva effettuarsi che sul terreno della moderazione e del rispetto ai trattati. Tutti gl' interessati desiderano la pacificazione e la conciliazione, ed il miglioramento delle condizioni delle popolazioni insorte.

Il giornale spera che i risultati dell' azione comune saranno soddisfacenti, tanto più che il rinnovamento periodico di eccessi sanguinosi non può avvantaggiare nessuno.

Berlino 7. — Reuss ambasciatore a Pietroburgo e Hohenlohe ambasciatore a Parigi, sono arrivati e furono ricevuti dall' imperatore.

S. M. partirà il 19 settembre per Rostock, assisterà alle manovre del 9° corpo d'esercito, ritornerà a Berlino il 25 settembre.

Parigi 7. — Una lettera dell' ammiraglio Laroncière, letta al banchetto di Evreux, esorta il partito conservatore di stare unito. Considera conservatori quelli che ripudiano le dottrine rivoluzionarie del 4 settembre; dichiara che sarà partigiano devoto del governo di Mac Mahon finchè non sarà trascinato fuori dalle vie conservatrici.

L' ammiraglio soggiunge: Ho la pretesa di dire che quando arriverà il momento, la Francia, divenuta nuovamente libera della sua scelta, riprenderà nel concerto Europeo il posto che le impedisce di prendere l'attuale sua formula di Governo.

Parigi 7. — Stamane ha avuto luogo la esumazione della salma di Carlo Botta nel Cimitero di Montparnasse.

Vi assistevano Nigra ed i delegati italiani.

I delegati partirono alle 10 ant. per l'Italia colla salma di Botta.

Costantinopoli 7. — Un telegramma da Hussein in data 3 corr. dice che gl' insorti continuano a sottomettersi. Tutto fa credere che l'insorrezione non può tardare a scomparire completamente.

Napoli 8. — Il principe Umberto è arrivato.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. cav. Francesco Mayr, nell' udienza che terrà questo Tribunale il giorno di martedì 12 Ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, si esporranno al pubblico incanto in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola, le parti del seguente stabile, rimaste invendute negli esperimenti d'asta del 23 Febbraio, 18 Maggio e 10 Agosto corrente anno, osservate le condizioni di cui al bando 27 Agosto u. s. già depositato nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione delle parti dello stabile da vendersi

La metà di uno stabile composto di terreno arativo ed ortivo, con alberi e frutti, casa di abitazione e fabbrichette annesse poste nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi Numeri censuari 783, 784, 1626, e circoscritto a levante dalle ragioni degli eredi Chiaribola, a mezzodì dal Canale Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea ed a settentrione dal Canale Bianco, ovvero ecc. ecc. e precisamente quella metà di detto stabile che secondo il rogito Lombardi 27 Gennaio 1874 venne assegnata a Penolazzi Antonio e corrisponde alla parte o porzione *A*) della perizia Manfredini inserta in detto rogito, la quale metà o porzione comprende:

A) Metà della casa di civile abitazione, composta della metà del portico, del tinello e camera attigua colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente;

B) La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione;

C) La metà precisa del porcile e pollaio verso settentrione;

D) La metà della casa o casetta dell'ortolano verso ponente;

E) La parte del terreno ortivo verso ponente, marcata da una linea retta della superficie indicata dal perito di are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabile da vendersi corrisponde ai numeri censuari 783 E. 783 B. 783 p. 784.

La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo della perizia Manfredini predetta, ridotto di sei decimi ossia a L. 1003. 20.

Ferrara 8 Settembre 1875.

G. Tumiati — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

A richiesta di Bordoli Giuseppe di Ferrara ammesso al Beneficio Gratuito con decreto 15 Aprile 1875, N. 23.

Sunto di Citazione
per inserzione in Gazzetta

Che con atto dell' Usciere Martinengo 4 Settembre corrente ad istanza di Bordoli Giuseppe assieme ad altri Coeredi del fu Ubaldo Sgherbi Seniore è stato convenuto avanti il Tribunale Civile Ferrarese per gli effetti dell' Art. 382 alinea Procedura Civile Bordoli di ignoto domicilio residenza e dimora e quindi a forma dell' Art. 141 detto Codice per l'Udienza 28 Settembre corrente.

Ad udire dichiarare ed ordinare la divisione dell' eredità testata del detto Ubaldo Sgherbi, ordinarsi la licitazione degli enti ereditarj, nominarsi un Giudice del Tribunale pei relativi incombenti, ed un Notajo per la relativa stipulazione a spese dell' eredità ed in caso degli opponenti.

Ferrara 7 Settembre 1875.

Giuseppe Faccini — Proc.
Ignazio Martinengo — Usciere

Si deduce a pubblica notizia che questo Ill.mo Tribunale Civile, sopra Istanza della signora Giulia Mazzucchi Zoli, qual figlia ed erede del fu suo genitore avv. Carlo Mazzucchi, sotto il giorno 31 Agosto p. p. 1875 ha pronunciato Sentenza la di cui disposizione è la seguente:

« Ogni contraria istanza ed eccezione rejetta. Ammette la Istanza della signora Giulia Mazzucchi in Zoli promossa con citazione del 17 Agosto 1875, Usciere Torreggiani, e per l'effetto: Nomina il signor Francesco Maria Patrignani in sequestratario Giudiziario di tutte le cose mobili ed immobili de l'eredità lasciata dal defunto avv Carlo Mazzucchi con incarico al medesimo sequestratario di fare per conto degli eredi tutti quegl'atti di amministrazione che crederà conveniente nell' interesse de la Comune eredità fino all' esito del giudizio di divisione, concedendogli all' uopo tutte le opportune facoltà. Dichiara compensate le spese e accorda che la presente Sentenza sia provisoriamente eseguibile non ostante appello e senza cauzione. Così pronunciata dal Tribunale Civile di Ferrara a redazione del signor avv. Alessandro Morosini ff. di Presidente.

« Ferrara 31 Agosto 1875.

« Firmati: A. Morosini ff. di Presidente; *L. Monesi*, *A. Frassi* Giudici. »

Tanto si denuncia all' effetto che Chiunque avesse ragione di debito o credito verso l'eredità del fu Carlo avv. Mazzucchi debba rivolgersi esclusivamente al sottoscritto come che investito delle opportune facoltà tutte per l'Amministrazione dei beni dell' eredità stessa.

Francesco Maria Patrignani
Sequestratario Giudiziale.

REGIA PRETURA DI BONDENO

IL CANCELLIERE

Per gli effetti
degli art. 955 e seguenti del Cod. Civ.

AVVISA

Che la signora Rosa Carissiti, dimorante a Cantalupo, Bondeno, nel giorno 1 primo Settembre corrente dichiarava per atto emesso nella Cancelleria dell' intestata Pretura

Di accettare l'eredità lasciata da suo marito Giovanni Malagutti, resosi defunto il giorno 16 Maggio 1875: e ciò con riserva del benefizio dell' Inventario.

Di non accettare il legato lasciatole da detto suo marito col testamento pubblico 5 aprile 1869 a rogito del Notaro dott. Ulderico Lezziroli; ma invece di attenersi a quanto le si compete in forza delle disposizioni delle vigenti Leggi.

E di accettare in fine la confessione emessa dal fu suo marito Giovanni Malagutti nel succitato testamento sull' ammontare di sua dote, in L. 798.

Dalla Cancelleria della Pretura di Bondeno oggi 7 Settembre 1875.

Il Cancelliere
G. Scarbi.

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette)

Il sottoscritto, già Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro a tutto l' Esercizio 1871 ed ora Colettore dell' Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro fa pubblicamente noto che nel giorno 8 Ottobre 1875 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 15 Ottobre 1875 e l' altro nel 22 del succitato seme ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

N. d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI, INDICAZIONI CATASTALI	ESTIMO		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
				Scudi	Baj.	Lire	Cent.
1	Fabbri Sante fu Gaetano	Massafiscaglia	Fienile, portico con stanza al 2° piano, corte promiscua e casa d' abitazione di un sol vano al primo piano, colli mappali Numeri 778, 1907, 779, 1906, 1, confinano a levante Menegatti Canonico Lucreziano fu Massimiliano a ponente Fabbri Gaetano fu Gietano, salvo ecc.	51	25	219	60
2	Guidetti Flavia vedova Romanini	Lago-Santo	Camera d' abitazione in Via Sabbioni del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
3	Marinelli Giuseppe fu Francesco	Idem	Camera terrena in Via Bordini del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
4	Menegatti Gian Battista fu Francesco	Idem	Seminativo mappato al N. 1197 della superficie di Tav. 3. 27 confina a levante Giudetti dott. Antonio fu Ippolito a ponente Strada di Sotto salvo altri ecc.	20	66	62	40
5	Marinelli Erminio e fratelli fu Pietro	Idem	Casa d' abitazione in Lago-Santo di un piano e due vani del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
6	Menegatti Paolo fu Domenico	Idem	Casa d' abitazione di un sol vano al primo piano posta in Via Sabbioni, mappa N. 1165, confina a levante una casa demolita, a ponente e tramontana la Via Sabbioni	12	50	58	80
7	Marinelli Antonio fu Francesco	Idem	Casa d' abitazione di due vani al 1° piano con corte e casa demolita mappali colli N. 281, 215, 207 confinano a levante Marinelli Antonio fu Giuseppe, salvo ecc.	10	—	36	60
8	Orlandini Vincenzo fu Antonio	Idem	Camera terrena in Via Piazza del reddito imponibile di L. 15, più casa di abitazione pure in Via Piazza di due piani e tre vani del reddito imponibile di L. 22, 50	—	—	365	40
9	Orlandini Simone fu Battista	Idem	Camera terrana in Via Piazza del reddito imponibile di L. 4. 50	—	—	43	80
10	Orlandini Giuseppe fu Domenico	Idem	Camera in Comune di Lago-Santo del reddito imponibile di L. 6. 00	—	—	58	80
11	Rolfini Giovanni fu Francesco	Idem	Camera in Comune di Lago-Santo del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
12	Rolfini Domenico fu Antonio	Idem	Seminativo e pascolo della superficie di Tav. 1 in complesso, mappa N. 268 e 269 confinanti a levante colla Valle Isola a ponente Via Bordini, salvo ecc.	4	82	14	40
13	Rolfini Marco fu Domenico	Idem	Camera terrena del reddito imponibile di L. 4. 50	—	—	43	80
14	Rossi Gottardo fu Angelo	Idem	Casa d' abitazione e seminativo della totale superficie di Tav. 0. 24, mappa 993-2, 894-2 confina a levante e tramontana vicina alla Chiavica Passega	1	52	4	80
15	Tagliatti Paolo e fratelli fu Basilio	Idem	Casa demolita della superficie di Tav. 0. 08 mappa N. 521, confina a levante la strada del Bosco a ponente e tramontana Tagliatti Gioacchino	—	30	1	20
16	Tresoldi Giovanni fu Giuseppe	Idem	Casa di uso proprio con corte comune mappa N. 131, 126, confina a levante Tresoldi Giuseppe e Maria fu Vincenzo a ponente la Via di Lago-Santo	12	—	73	80
17	Tresoldi Giuseppe di Luigi	Idem	Seminativo della superficie di Tav. 2. 76, mappa 321, confina a levante e tramontana il Comune di Comacchio, salvo altri ecc.	17	48	16	20
18	Tresoldi Antonio fu Giuseppe	Idem	Seminativo e pascolo della totale superficie di Tav. 1. 68, confinante colla Chiesa Parrocchiale di Lago-Santo a ponente la Via di Lago-Santo	4	57	13	80
19	Tresoldi Raffaele fu Giuseppe	Idem	Cortile della superficie di Tav. 0. 20, mappa N. 83, confina a levante Bertarelli Vincenzo fu Giuseppe a ponente Tresoldi Giuseppe e Rodolfo fu Luigi	1	27	3	60
20	Tresoldi Venanzio fu Giuseppe	Idem	Seminativo della superficie di Tav. 3. 95, mappa N. 1114 confina a levante e mezzodi la Valle Isola a ponente Vecchiattini Vincenzo fu Agostino, salvo ecc.	10	60	31	80
21	Tresoldi Giacinto fu Vincenzo	Idem	Camera terrena del reddito imponibile di L. 6. 00	—	—	58	80
22	Tresoldi Giuseppe fu Antonio	Idem	Camera terrena del reddito imponibile di L. 4. 50	—	—	43	80
23	Turri Giuseppe fu Tommaso	Idem	Casa d' abitazione di due vani l' uno al primo piano e l' altro al secondo piano con corte Comune, mappa N. 271 1[7], 272 1[8], confina a levante Guidetti Cusinati Giuseppe e fratelli fu Vincenzo a ponente Via Sabbioni, salvo ecc.	12	50	109	80
24	Turri Agostino fu Agostino	Idem	Seminativo della superficie di Tav. 1. 30, mappa N. 105 e 106 confina a levante la Chiesa Parrocchiale di Lago-Santo a mezzodi Conti Valentino ed Antonio fu Stefano	8	21	24	60
25	Turri Salvatore ed Agostino fu Antonio	Idem	Seminativo della superficie di Tav. 0. 21, mappa N. 93, confina a levante e mezzodi Bertarelli Giuseppe fu Angelo, a ponente la Via Lago-Santo salvo ecc.	1	33	4	20
26	Turra Giacobbe fu Antonio	Idem	Camera terrena del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60

Dall' Esattoria di Migliaro, li 18 Agosto 1875.

L' Esattore — ACHILLE MELLACINA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.